

TGcom

23 Febbraio 2011

"Avrai tumore", seno asportato

Decisione dopo test genetico positivo



Una donna è stata sottoposta al Policlinico San Matteo di Pavia alla **asportazione completa del seno per scongiurare la possibilità di un tumore**. L'intervento di mastectomia bilaterale è stato richiesto dalla paziente **dopo l'esito del test genetico**, che non lasciava alcuna speranza. Prima o poi, stando all'esame, la donna si sarebbe ammalata, come era **già successo alla madre, morta di cancro, e alla sorella**, colpita due anni fa dalla stessa patologia.

La donna poteva aspettare di ammalarsi o eseguire una operazione per evitare la malattia. Ha deciso di intraprendere quest'ultima strada e l'11 febbraio ha subito l'asportazione di entrambi i seni, la ricostruzione contemporanea con l'inserimento di protesi e, infine, la conservazione dei capezzoli e della cute grazie a una tecnica innovativa mai usata prima per la prevenzione.

Il test genetico cui si era sottoposta, del resto, non lasciava dubbi: prima o poi si sarebbe ammalata di cancro al seno. E' la prima volta al mondo, spiegano all'ospedale San Matteo, che si esegue un intervento preventivo con la tecnica video-assistita e mininvasiva grazie alla collaborazione di una equipe che mette insieme piu' competenze.

[Leggi l'intervista al chirurgo che ha effettuato l'operazione](#)

Ultimo aggiornamento ore 15:27

"L'intervento? Tecnica tutta nuova"

Il chirurgo: "5 ore in sala operatoria"

Un'operazione delicata, che per essere portata a termine ha beneficiato di una nuova tecnica. La prima volta al mondo che si esegue un intervento preventivo di asportazione del seno con la tecnica video assistita e mini-invasiva grazie alla collaborazione di un' equipe che mette insieme più competenze. Si tratta di tre chirurghi, due delle quali donne e di un esperto di minivasiva e robotica. Nel team Adele Sgarella, Alberta Ferrari e Sandro Zonta che insieme operano all'interno del dipartimento chirurgico diretto da Paolo Dionigi. **Tgcom** ha intervistato la **dottoressa Adele Sgarella** del **Policlinico San Matteo di Pavia**.

Dottoressa Sgarella in che cosa consiste quest'intervento?

Partiamo col definire subito che la chirurgia profilattica di asportazione del seno è consolidata. Vera novità è il modo in cui siamo intervenuti sulla paziente.

Ovvero?

Abbiamo eseguito una mastectomia bilaterale ascellare video assistita. L'intervento in sé non è nuovo, vera novità è al via ascellare. In pratica abbiamo effettuato due tagli ascellari dai quali abbiamo proceduto con la fase di demolizione e ricostruzione delle mammelle conservando capezzoli e areola della paziente. Il tutto aiutandoci con l'assistenza video. Un intervento complesso.

Qual è l'incidenza di chirurgia preventiva per il tumore al seno?

Molto bassa. Questo intervento non è una passeggiata ed è l'ultimo stadio dopo un lungo percorso di analisi del paziente. Ci possono essere alternative come procedere con la farmaco terapia. Ripeto, questo caso è l'ultima dolorosa opzione a conclusione di un'attenta valutazione.

La scelta chi la prende?

Le stesse pazienti che, come dicevo, giungono a questa dolorosa conclusione dopo un'attenta valutazione da parte di chirurghi, oncologi, ginecologi e psicologi. Donne ad alto rischio eseguono un test genetico, come in questo caso, per valutare l'incidenza familiare e poi si decide il come procedere.

L'operazione com'è andata?

Tenendo conto che è stata la prima volta, l'intervento è durato circa 5 ore ed è stato eseguito da due equipe che lavoravano sui due lati. La paziente sta bene.